

Da sapere

● Gli ambientalisti e in particolare le associazioni ambientaliste protestano contro l'ipotesi di attivare una piattaforma di rigassificazione a largo di Ravenna e denunciano un grave passo indietro sulla transizione ecologica e il ricorso alle energie rinnovabili per ottenere una autonomia sul fronte del fabbisogno

Mentre appare sempre più concreta l'ipotesi di attivare di una piattaforma di stoccaggio e rigassificazione a largo di Ravenna dopo il tavolo tenuto ieri in Regione a cui si sono seduti il ministro per la transizione ecologica Roberto Cingolani, il presidente Stefano Bonaccini e il sindaco di Ravenna Michele De Pascale, insorgono — come previsto — le associazioni ambientaliste salgono sulle barricate. Capofila della protesta è Legambiente. «Sulla transizione ecologica sono stati compiuti gravi passi indietro», commentano compatti i circoli ravennati e la sede emiliana romagnola dell'associazione. Che non usano mezzi termini per definire le due navi rigassificatrici che potrebbero presto salpare dal porto ravennate «un cavallo di Troia nella strategia energetica regionale a medio termine».

Il motivo? Regione, Comu-

Legambiente: «Così fallisce la transizione»

Per l'associazione è un grave passo indietro. L'M5S: sia una soluzione temporanea

ne di Ravenna e ministero puntano sulla possibilità di attivare le infrastrutture con rapidità. Ravenna è da anni un hub che vanta la presenza di infrastrutture che andrebbero ammodernate ma non costruite ex novo e i tempi di realizzazione degli impianti non supererebbero i 12 mesi. Ma per Legambiente rendere Ravenna un grande hub per la rigassificazione del metano equivarrebbe ad ostacolare il raggiungimento degli «obiettivi del patto per il clima e il lavoro che puntano a un reperimento dell'energia al 100% rinnovabile entro il 2035 e quelli del piano energetico regionale ovvero il 27% di rinnovabile sui consumi finali e -40% di emissioni di anidride carbonica entro il 2030».

Dal Movimento Cinque Stelle una posizione simile: «Il progetto del rigassificatore galleggiante di Ravenna deve essere una soluzione temporanea per compensare



In campo Legambiente si batte per le rinnovabili

un eventuale stop improvviso alle forniture dalla Russia, non può invece essere la soluzione per affrontare l'emergenza energetica della nostra regione e del nostro Paese. Per questo è necessario che governo, Regione e Comune vadano avanti insieme, e con decisione, sulla strada della transizione ecologica puntando sulle rinnovabili. L'obiettivo comune che dobbiamo porci deve essere quello dell'indipendenza dalle fonti fossili puntando in maniera strutturale sulla produzione di energia green», ha detto la consigliera regionale Silvia Piccinini.

A proposito di energie rinnovabili il sindaco di Ravenna Michele De Pascale ha commentato a margine dell'incontro con il ministro Cingolani che «da parte del Comune è stata presentata al ministro la richiesta di tempi altrettanto rapidi per lo sviluppo del parco eolico Agnes, il cui iter

di approvazione Cingolani si è impegnato a seguire direttamente». Su questo fronte Legambiente ha espresso perplessità. «Le proposte in materia di eolico e di fotovoltaico a largo di Ravenna «sono timide e rappresentano l'unica eccezione al solito business del fossile». Per l'associazione «continuare con la politica energetica del passato rappresenta una prova: sfruttare questa crisi per soddisfare le esigenze delle industrie del fossile». Per De Pascale, al contrario, «l'obiettivo è aprire una nuova stagione per Ravenna come grande polo industriale, con lo scopo di rendere più competitiva l'economia, garantendo sicurezza ed economicità degli approvvigionamenti energetici e dando nel contempo un contributo importante ad accelerare la riduzione di emissioni clima-alteranti».

Enea Conti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Repubblica 05-05-22

L'incontro tra il governatore e il ministro sulle scorte di gas

Patto Bonaccini-Cingolani “Rigassificatore a Ravenna”

di Marco Bettazzi

Ora si aspetta solo la nomina del commissario da parte del governo, che potrà essere direttamente il presidente della Regione o un altro deciso a Roma. Ma dopo l'incontro ieri a Bologna di Stefano Bonaccini col ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani è sicuro che Ravenna ospiterà una delle piattaforme di rigassificazione necessarie al Paese per affrancarsi dalla dipendenza del gas russo. Così come ricevono una spinta il progetto del parco eolico marino e del fotovoltaico galleggiante, sempre a Ravenna, definiti prioritari dal ministro in persona.

Insomma, l'Emilia-Romagna si candida a essere un centro strategico per l'Italia sia nella ricerca di fonti alternative di gas, necessaria in tempi brevi per non restare a secco qualora il presidente russo Putin chiudesse i rubinetti, sia nel percorso verso le rinnovabili. Il porto e la città di Ravenna si erano candidati scrivendo al ministro Cingolani, perché nello scalo è presente un terminale marino già pronto per l'ormeggio delle grosse navi che trasportano il gas naturale liquefatto, che arriverà in dosi sempre più massicce dall'Africa e dagli Stati Uniti, così co-



▲ Piattaforme Impianti di estrazione del gas al largo dell'Adriatico

Via al confronto
per l'estrazione
del combustibile
al largo
dell'Adriatico

me i tubi per immerlo nella rete. Il governo aveva definito in via informale come «molto probabile» l'ipotesi di Ravenna e l'incontro di ieri in Regione fra Cingolani, Bonaccini e il sindaco di Ravenna, Michele De Pascale, è servito a confermare l'unità d'intenti. Quindi via libera all'accoglimento nel porto della nave rigassificatore, con tempi di attivazione di circa 12 mesi contro i tre anni necessari per la costruzione di una struttura altrove, e avanti tutta su

eolico e fotovoltaico.

«Il progetto per realizzare un hub nazionale del gas è all'attenzione del ministero e del governo come prioritario e strategico, funzionale all'obiettivo di raggiungere l'autonomia energetica del Paese in un prossimo futuro — spiega il ministro Cingolani — con il presidente Bonaccini e le strutture della Regione abbiamo mostrato una volontà comune di arrivare a una soluzione positiva nel minor tempo possibile». «Il soddisfacimento del fabbisogno energetico nazionale e il sostegno immediato a famiglie, aziende e filiere industriali sono una priorità assoluta e l'Emilia-Romagna intende fare la sua parte, al servizio del Paese», aggiunge Bonaccini. «Qui ci sono condizioni uniche per realizzare questi interventi», rivendica l'assessore Vincenzo Colla, mentre il sindaco De Pascale si felicita che «dopo molti anni il governo si renda conto dell'enorme potenziale di Ravenna» e incassa anche l'avvio di «un confronto serio e rigoroso» sull'aumento delle estrazioni di gas dall'Adriatico. Meno soddisfatti Legambiente («Si sfrutta l'emergenza per soddisfare le esigenze delle industrie del fossile») e il M5S: «Sia solo una soluzione tampone». «Pieno sostegno al rigassificatore», dice invece il Pd.

© RIPRODUZIONE RISERVATA